

Regione, legge elettorale: piccoli partiti in trincea per sopravvivere

IL RETROSCENA

PERUGIA Si salvi chi può. E via all'arrembaggio. I piccoli contro i grandi. Al prossimo giro, l'onda "taglia politica" si porterà via 10 consiglieri regionali. Nel 2015 a Palazzo Cesaroni entreranno solo in 20, più il presidente della Giunta: la riforma è fatta, c'è da decidere come eleggere i 21 che sopravviveranno.

I bocciani Luca Barberini e Andrea Smacchi (che presiede la commissione incaricata di varare la legge) hanno fatto la prima mossa: premio di maggioranza e niente listino

Pure Damiano Stufara (Rc): legge proporzionale, niente premio di maggioranza e presidente eletto dal consiglio. L'unico comun denominatore che passa da sinistra a destra è l'abolizione della lista bloccata.

Nel Pd qualcuno accarezza l'idea di un premio di maggioranza bello alto e il sogno di una maggioranza monocolore. Contrari tutti gli alleati, dagli arancioni ai socialisti. Il Pdl sarebbe pure d'accordo, al grido di: «Mantenere il bipolarismo». L'intesa "tagliafuori" si potrebbe trovare nelle proporzioni dei

20 eletti da dividere tra maggioranza e opposizione.

Gli arancioni - azionisti di peso nel partitone dei piccoli - hanno ottenuto dal Pd la promessa di piazzare i paletti della legge elettorale prima dell'autunno. Tecnicamente, tra il primo ed il secondo passaggio in Aula della riforma dello statuto. Allo scatto in avanti avrebbe detto sì il capogruppo Pd Renato Locchi. Ma l'accelerazione non piace a tutti democratici. E non piace a Palazzo Donini: tirarla per le lunghe terrebbe in scacco Rifondazione, Idv e socialisti. Tradotto: niente acque agitate, come quelle viste in occasione di bilancio e finanziaria.

Fatto sta che toccherà a questo consiglio approvare la legge elettorale e a ben vedere la santa alleanza dei piccoli (Rifondazione, Idv, socialisti, Fratelli d'Italia, Lega, Udc e il "Comunista umbro" Orfeo Goracci) è quasi il partito più grande: in totale una "grossa" dozzina.

Si comincerà a fare sul serio dopo che Catiuscia Marini avrà sistemato la Giunta. Le quotazioni di Fabio Paparelli come sostituto di Gianluca Rossi sono in crescita, ma il taglia-taglia potrebbe finire con un rimpastone, magari con un paio di assessori in meno.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

**PD E PDL
VOGLIONO
IL PREMIO
DI MAGGIORANZA
RIFONDAZIONE:
SISTEMA
PROPORZIONALE**

